



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 6 del 15/01/2015

COMUNE DI ALTAMURA

Variante PRG in SUAP.

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO / IL RUP

Premesso che:

- con nota prot. n. 17486 del 20.03.2013 il Servizio Edilizia Privata del Comune di Altamura, in qualità di Autorità procedente, comunicava al titolare della pratica SUAP n. 2514/2010 di variante urbanistica (ex art. 8 del D.P.R. nr. 160/2010) che preliminarmente all'adozione del provvedimento di approvazione definitivo da parte del Consiglio Comunale occorre procedere all'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S. con la presentazione di formale istanza ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 44/2012;
- il proponente la pratica SUAP n. 2514/2010 trasmetteva, tramite il SUAP Murgia Sviluppo scarl, al Servizio Ecologia della Regione Puglia Ufficio Programmazione VIA VAS e V.INC.A. ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S. la documentazione in formato cartaceo ed elettronico costituita dal: rapporto ambientale V.A.S., tavola delle mitigazioni, relazione tecnica generale, relazione tecnica distanza cimiteriale, Tav. 1 (stralci cartografici ante e post operam), Tav. 1-a-1 (scheda urbanistica), Tav. 1-a-2 (planimetria area d'intervento e area standards), Tav. 2 (planimetria generale post operam), Tav. 3 (pianta piano interrato), Tav. 3-a (pianta piano terra), Tav. 3-b (pianta piano primo), Tav. 3-c (piante), Tav. 4 (prospetti e sezioni), Tav. 1-b (stralci cartografici esplicativi delle distanza cimiteriali);
- con nota prot. n. 61030 del 17.12.2013 l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS Regionale, nella verifica della documentazione prodotta, riscontrava la carenza dell'atto di formalizzazione della proposta di variante, chiedendo la regolarizzazione dell'istanza in oggetto al fine di consentire allo scrivente ufficio di poter avviare il procedimento di propria competenza;
- in data 30/04/2014 con nota prot. n. 23333, il SUAP sistema murgiano trasmetteva, al Servizio Ambiente del Comune di Altamura, quale autorità competente delegata in materia di V.A.S., comunicazione di nuovo endoprocedimento in particolare richiesta di avvio della verifica di assoggettabilità a V.A.S. della pratica SUAP n. 2514/2010;
- il Servizio Ambiente del Comune di Altamura, ritenendo validi quale atti di formalizzazione della proposta di variante i verbali SUAP delle conferenze di servizi del 26/09/2011 e del 24/11/2011 in quanto dagli stessi è possibile evincere che la proposta di piano include fra gli elaborati il rapporto preliminare di verifica ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 44/2012 e s.m.i. e vi è una coerenza fra le descrizioni delle previsioni di piano e del contesto ambientale e territoriale contenuti nei diversi documenti e l'amministrazione comunale ne ha condiviso i presupposti normativi e amministrativi, le analisi urbanistiche, territoriali e ambientali e le linee di indirizzo onde evitare che l'autorità competente sia

chiamata ad esprimere le proprie valutazioni esclusivamente sulla base di unadocumentazione di piano elaborata dal proponente, con nota prot. n. 46415 del 23/09/2014 procedeva alla pubblicazione sul sito istituzionale Comunale della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

1. Regione Puglia -Servizio Urbanistica -Servizio Assetto del Territorio (Ufficio attuazione pianificazione paesaggistica - Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche - Servizio Agricoltura U.P.A. di Bari - Servizio Foreste;

1. Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);

2. Autorità di Bacino della Puglia;

3. Autorità Idrica Pugliese;

4. AQP - Direzione Servizi Tecnici;

5. Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;

6. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;

7. Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;

8. Azienda Sanitaria Locale di Bari;

9. Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti - Servizio Viabilità e Trasporti -Servizio Urbanistica ed Espropriazioni;

10. Autorità interregionale di Bacino della Basilicata;

11. Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari;

nella stessa nota si invitavano:

- i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) ad inviare il proprio contributo con le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della l.r. n. 44/2012.

Dato atto che:

- con nota prot. n. 3980 29/10/2014, l'Autorità Idrica Pugliese ai fini della verifica a VAS della pratica SUAP n. 2514/2010 per quanto di competenza rappresentava che "per l'intervento in oggetto, deve essere verificata la compatibilità con le infrastrutture interessate del Servizio Idrico Integrato Regionale. Il riferimento per gli aspetti di programmazione delle infrastrutture suddette è costituito dal "Piano d'Ambito dell'ATO Puglia", la cui stesura approvata nel settembre 2002 è stata oggetto del documento di rimodulazione approvato in data 27/10/2009 dall'assemblea dei Sindaci dell'Autorità, nonché dalla nuova programmazione investimenti 2013, approvata con Deliberazione del Consiglio Direttivo AIP n. 5 del 08/03/2013. I dati tecnici di approfondimento sulle opere del S.I.I., anche in riferimento alla localizzazione delle stesse, possono essere acquisiti presso il soggetto gestore AQP spa, con la quale Società si invita a verificare la compatibilità suddetta con le infrastrutture gestite.

- con nota assunta al prot. generale con n. 60395 del 24.11.2014 la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia - Taranto ai fini della consultazione esprimeva le seguenti valutazioni: "l'area interessata dai lavori non è sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04, né sussistono, allo stato attuale delle conoscenze, elementi tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS. Si fa presente ad ogni buon conto che, qualora durante i lavori in argomento dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/04, il soggetto responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza.

- che nell'ambito delle conferenze di Servizi previste ai sensi del D.P.R. N° 160/2010, in merito all'oggetto, si sono espressi positivamente con prescrizioni, i seguenti enti:

- Comando provinciale VV. FF. di Bari;

- ASL Ba;

- Servizio Ambiente della Provincia di Bari - Servizio tutela delle acque per quanto concerne l'immissione delle acque meteoriche con Determinazione n. 491/2009 si autorizzava la società "F.lli Moramarco Srl" allo smaltimento delle acque meteoriche rivenienti dalle coperture e piazzali scoperti di

un insediamento destinato a concessionario di automobili, ed in particolare: le acque meteoriche di dilavamento, opportunamente convogliate, rivenienti dalle coperture e superfici scoperte dell'insediamento, previo trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, verranno convogliate a due distinti sistemi di smaltimento negli strati superficiali del sottosuolo, tramite un totale di due fori anidri;

- Servizio Ambiente della Provincia di Bari - Servizio ambiente e rifiuti per quanto concerne la valutazione di incidenza con Determinazione n. 714/2010 ha espresso parere favorevole ai soli fini della valutazione di incidenza;
- Regione Puglia Assessorato Qualità del Territorio Settore Urbanistica.

Considerato che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Altamura Servizio Edilizia Privata;
- il Proponente della Pratica SUAP n. 2514/2010 inerente l'Ampliamento di una struttura polifunzionale di officina meccanica e vendita autoveicoli i "F.lli Moramarco srl" rappresentati dal signor Moramarco Giuseppe;
- l'Autorità competente delegata è il Comune di Altamura Servizio Ambiente ed Ecologia ai sensi della L.R. 44/2012 e L.R. 4/2014;
- il progetto di variante relativo alla pratica SUAP n. 2514/2010, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., è soggetta a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata (SIC-ZPS "Murgia Alta" IT9120007); ai sensi dell'articolo 17 comma 1 della L.R. 44/2012 modificata dalla L.R. 4/2014, la Valutazione di Incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma e nei casi in cui operano le deleghe previste dall'art. 4 della L.R. 44/2012 il provvedimento di verifica e/o il parere motivato da atto degli esiti della valutazione di incidenza.
- l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della l.r. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii. è competente ad esprimere parere di incidenza per i piani territoriali urbanistici di settore e loro varianti;
- l'Ente preposto all'approvazione definitiva del piano/programma è il Comune di Altamura.

Si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria alla verifica di assoggettabilità a VAS della pratica SUAP n.2514/2010 relativa all'ampliamento di una struttura polifunzionale di officina meccanica e vendita autoveicoli, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento.

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

1. Dall'esame della documentazione in particolare del rapporto preliminare di verifica e dalla relazione istruttoria compiuta dall'autorità procedente, il progetto proposto riguarda un compendio immobiliare che interessa una superficie complessiva di mq. 6.908,54 di cui mq 1.669,80 strettamente connessi all'ampliamento in esame, censita al foglio di mappa 158 p.lle 899 - 1880 - 508 - 1094 - 507 - 3469, risulta tipizzata dal P.R.G. vigente parte come zona "B1" e parte "S2A".

L'ampliamento prevede la realizzazione di un opificio da adibire ad officina meccanica in ampliamento della struttura polifunzionale esistente, adibita a concessionaria delle marche Audi-Volkswagen nonché autofficina per la riparazione di autoveicoli. La proposta progettuale prevede la realizzazione di un nuovo fabbricato in aderenza dell'opificio esistente.

L'opificio sarà costituito da un piano terra, adibito a officina, magazzino e annessi servizi igienici e da un piano primo adibito a magazzino; il tutto sviluppa una superficie coperta di mq 819,11 ed una volumetria pari a mc. 5.529,00.

1. Dimensione del Progetto e parametri urbanistici sono i seguenti:

- Le aree ricadenti nel piano sono individuate nel foglio di mappa 158 e le particelle sono:
899 - 1880 - 508 - 1094 - 507 - 3469.

- I dati urbanistici - edilizi della variante sono:

Area unitaria complessiva di proprietà = 6.908,52 mq;

Area di intervento = 6.908,52 mq; Area in ampliamento = 1.108,52 mq;

Area strettamente annessa all'ampliamento = 1.169,80 mq;

Area a cedersi per strade (p.lla 3469) = 150,00 mq;

Superficie standard D.M. 1444/68 art. 5 comma 1 (10 sf) = 167,00 mq (previsti di progetto);

Lotto Netto (area intervento - strada - standard) = mq 6.591,52;

Volume fuori terra ampliamento = mc 5.529,00;

superficie coperta ampliamento = mq 819,11;

rapporto di copertura ampliamento = 12,43%

- Per quanto attiene alle urbanizzazioni primarie e secondarie si ha:

Le urbanizzazioni primarie presenti non richiedono un potenziamento, atteso che la zona in cui ricade l'intervento di che trattasi trovasi nel centro abitato, già provvista di pubblica illuminazione, impianto idrico fognario, stradale ecc.

In merito agli adempimenti degli obblighi relativi agli standard urbanistici ai sensi dell'art. 5 del D.M. 1444/68 si evidenzia che la ditta istante ha individuato un'area pari a mq. 167,00 a ridosso di uno degli ingressi su Via Ugo Maddalena, proponendone la monetizzazione, con impegno a prevedere un adeguato sistema di accessi e fruibilità pubblica.

CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLE VARIANTE

Dalla Lettura del R.A.P. il territorio d'interesse della proposta di lottizzazione è morfologicamente sub pianeggiante, caratterizzato da piccoli dislivelli tipici del paesaggio murgiano. Il sito si colloca in zona sub-pianeggiante ad un'altitudine di m 458s.l.m leggermente digradante verso ovest, ed è circondato da viabilità di piano e fabbricati per civile abitazione e laboratori artigiani. La morfologia della zona è fortemente influenzata dalla presenza di edifici. Dal punto di vista geologico l'area è caratterizzata prevalentemente da un ammasso roccioso calcareo di colore biancastro molto tenace che si rileva in strati centimetrici. L'ammasso roccioso rappresenta la formazione del Calcarea di Altamura. Per quanto riguarda l'assetto idrografico, nell'area non è rilevabile nessun reticolo idrografico. Dal punto di vista geo-morfologico l'area risulta stabile.

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2013 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) si rileva che l'area interessata dall'ampliamento è inserita nel contesto urbano già antropizzata con superfici classificate come industriale o artigianale con spazi annessi.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal Piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

1. In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area in esame:

- da quanto rappresentato negli elaborati e secondo quanto riportato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Basilicata non è compresa in aree a rischio idrogeologico e/o pericolosità idraulica.

2. In riferimento alla tutela delle acque:

- non rientra tra la perimetrazione del piano di tutele delle acque in particolare tra le zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A, tipo B, tipo C e tipo D, acquiferi porosi aree di tutele quantitative, acquiferi carsici - aree vulnerabili da contaminazione salina e area di tutela quali-quantitativa, area soggette a contaminazione salina, canale principale dell'AQP Lama Genzano, area per approvvigionamento idrico di emergenza.

2. In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa

comunitaria, nazionale e regionale, e ai vincoli ed alla sensibilità ambientale delle aree in cui ricade il Piano (allegato I al Reg. Regionale n. 18/2013) l'area di intervento:

- non è interessata da aree protette di tipo nazionale, regionale;
- non ricade nelle zone umide individuate nella convenzione di Ramsar;
- ricade interamente nel SIC - ZPS "Murgia Alta" (IT9120007) e nell'IBA 135 "Murge" e Important Bird Areas, pertanto risulta necessaria la Valutazione d'Incidenza, dei cui esiti si dà atto nel paragrafo successivo;
- non rientra tra siti UNESCO;
- non sono presenti beni culturali così come indicati nell'art. 10 dell'ex D.lgs. 42/2004;
- non ricade in zone di interesse archeologico in particolare in aree di rilevante interesse archeologico e paesaggistico art. 142 comma 1 (a) e (b) del d.lgs. 42/2004;
- non sono presenti immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del d.lgs. 42/2004);
- non rientra tra i siti potenzialmente inquinati, siti di interesse nazionale e aree soggette a piano di risanamento della qualità dell'area;

3. Relativamente ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area in oggetto, in riferimento:

- al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/P:
l'area è classificata come ATE di tipo "E", rientra nella perimetrazione dei territori costruiti e risulta compresa tra le aree inserite tra gli usi civici;
- al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:
l'area è inserita nell'ambito di paesaggio "Alta Murgia", figura territoriale "La fossa bradanica"; si rileva la presenza di componenti delle aree protette 6.2.2 -U.C.P. componenti delle aree protette e dei siti naturalistici" - SIC/ZPS "Murgia Alta".

4. Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

- Circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure") consente di rilevare che il Comune di Altamura invia i propri scarichi fognari all'impianto di depurazione sito in Altamura che ha come recapito il Torrente Jesce (classificato come corpo idrico superficiale non significativo). Per tale impianto, che risulta dimensionato per 70.957 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 95.414 Abitanti Equivalenti, nel PTA si prevede un ampliamento/adeguamento;

- Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche

(<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Altamura, ha una percentuale procapite di RSU pari a circa 406 kg/anno per il 2013 e una percentuale di RD per l'anno 2013 pari circa al 17%;

- Dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il territorio di Altamura è classificato come zona attività produttive A ("Comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico auto veicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari"), in cui trovano attuazione le misure per il traffico. Le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale si applicano, in via prioritaria nei comuni per i quali è stato registrato o stimato uno o più superamenti dei valori limite, ovvero quello rientranti nelle zone A e C. Nel Comune di Altamura è presente n. 1 centralina, per il monitoraggio dell'aria dell'ARPA Puglia, su Via Golgota.

- In relazione all'inquinamento acustico, ad oggi, il Comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica secondo le disposizioni della L. 447/95 e della L.R. 3/2002.

- Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, ad oggi, il comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica; sono presenti delle sorgenti attive, in particolare la più vicina all'area interessata che è localizzata in S.V. Fornello, a circa 1.5 km.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DELLA VARIANTE:

Da quanto riportato nel R.A.P. si evince che gli impatti generati dal progetto legati essenzialmente alla fase di cantiere e come tali indicati reversibili e di breve durata, sono connessi principalmente al consumo di suolo anche alla luce della circostanza che l'area più vasta ha già subito processi di denaturalizzazione propria in relazione a tale aspetto. Per il resto il predetto elaborato evidenzia l'assenza di variazioni nelle componenti quali acqua, suolo, aria, sostanziali interferenze con le componenti abiotiche e biotiche dell'area e di alterazioni dell'ecosistema locale e/o riduzione della biodiversità.

Per quel che riguarda la qualità dell'aria la stima dell'incremento di traffico veicolare che si avrà a regime si ritiene non influente così come si dichiara che la variante non inciderà sul regime idrico della falda considerando l'assenza di emungimento.

Dall'osservazione delle ortofoto AIMA 1997, CGR 2005, Sit Regione Puglia 2006 e 2010, nonché dalla consultazione della documentazione allegata all'istanza, risulta che l'area di interesse, ricade in un più vasto contesto antropizzato.

Per quanto riguarda la probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti: non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili, non ci sono cumuli degli impatti, l'opera da realizzare ha carattere locale e non c'è natura transfrontaliera; non sono presenti rischi per la salute umana o per l'ambiente e l'attività che si intenderà svolgere sarà del tipo commerciale o artigianale di servizio, pertanto non si prevedono rischi né per la salute umana, né per l'ambiente.

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti legati all'intervento possano essere controllati assicurando il rispetto delle disposizioni già imposte dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali e di ulteriori prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure di mitigazione, individuate nella relazione.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLA VARIANTE PER L'AMPLIAMENTO DI UN STRUTTURA POLIFUNZIONALE DI OFFICINA MECCANICA E VENDITA AUTOVEICOLI

L'art. 17 della Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014 stabilisce che il provvedimento di verifica è espresso dall'autorità competente e nei casi in cui operano le deleghe ai Comuni, questi ultimi danno atto nei relativi provvedimenti degli esiti della valutazione di incidenza. In data 12/11/2014 con prot. n. 58120 è stata assunta al protocollo generale la V.INC.A. della Variante al PRG in SUAP per l'ampliamento di un struttura polifunzionale di officina meccanica e vendita autoveicoli, i cui esiti sono:

“considerato che: dalle contestuali analisi delle ortofoto AIMA 1997 b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, Sit -Puglia 2006 e 2010, si evince che l'intervento in esame interessa un'area già antropizzata, inserita nel contesto urbano, limitrofa ad aree agricole residuali in prevalente stato di abbandono; la tipologia e l'ubicazione dell'intervento proposto sono tali da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario; di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto di variante al PRG in SUAP per l'ampliamento di una struttura polifunzionale di officina meccanica e vendita autoveicoli”.

In conclusione, dall'istruttoria effettuata e dalle motivazioni sopra riportate, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale, si ritiene che la Variante al PRG in SUAP per l'ampliamento di un struttura polifunzionale di officina meccanica e vendita autoveicoli nel Comune di Altamura non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) pertanto si propone al Dirigente competente l'assunzione del provvedimento consequenziale finalizzato ad escludere dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano

rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati nella strumentazione attuativa del Piano in oggetto:

- qualora durante i lavori in argomento dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/04, il soggetto responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestuale comunicazione alla Soprintendenza per i provvedimenti di competenza;

- per le aree a verde siano salvaguardate le alberature esistenti, facendo salva la ripiantumazione laddove possibile (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto); si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone, (ai sensi del D.Lgs. 386/2003) lungo il perimetro dei lotti e lungo le sorgenti inquinanti lineari (strade) per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera ed il rumore;

- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture e dalle superfici esterne carrabili rese impermeabili, queste ultime previo opportuno trattamento, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Nella fase di dimensionamento di tali opere si integri la progettazione in modo da verificare la compatibilità dell'intervento con le infrastrutture esistenti e/previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio idrico integrato regionale; si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia R.R. n. 26 del 09/12/2013 disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia;

- la recinzione dei lotti sia realizzata impiegando murature a secco e se esistenti siano salvaguardati e valorizzati secondo le indicazioni dell'Allegato A alla DGR n. 1554/2010 e nel rispetto di quanto indicato nelle linee guida del P.P.T.R. per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco, assumendoli (laddove possibile) a modello per le sistemazioni delle aree esterne;

- relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto di Variante sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato di Altamura;

- si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali dei conduttori;

- si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione e alla propagazione degli incendi, in particolare nelle aree più a ridosso di aree incolte o boscate, e si preveda l'accesso dei mezzi di soccorso e l'allaccio alla rete idrica, in ogni caso si verifichi l'applicazione della normativa di riferimento in tema di sicurezza antincendio per gli edifici civili;

- per quel che riguarda l'impianto di illuminazione si faccia riferimento e sia rispettato quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;

- per quel che riguarda l'inquinamento acustico si faccia riferimento a quanto stabilito dalla Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" per i valori di livello equivalente in regime diurno e notturno e dal DPCM 14/11/1997;

- l'intero intervento previsto in variante non dovrà interferire in alcun modo con il libero deflusso delle acque superficiali mettendo in atto tutti gli accorgimenti tecnici atti ad allontanare naturalmente le acque meteoriche;

- le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno della variante siano caratterizzate al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata);

- per i parcheggi, pubblici e privati, si preveda l'uso di pavimentazioni drenanti e un'adeguata

sistemazione a verde;

si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive, che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009e ss.mm.ii.);
- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

per le fasi di cantiere:

- si dovrà tener conto del contenimento di emissioni polverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
- per evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
- le macchine operatrici dovranno essere dotate di opportuni silenziatori e di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
- nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo così come da D.M. 161/2012e ss.mm.ii.;
- si rispettino le prescrizioni contenute nel parere di Valutazione d'Incidenza per la realizzazione di tutte le opere previste;

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione Comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del D.Lgs 152/2006, punto 2).

Si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui di Altamura, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ ampliamento previsti nel Piano di Tutela delle Acque.

Si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui del Piano in esame e di tutti quelli in fase di realizzazione o di immediata previsione.

Si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e l'implementazione dei sistemi di raccolta differenziata.

Il Funzionario Incaricato
Dott. Agr. Falcicchio Giuseppe

II DIRIGENTE DEL SETTORE

LETTE e condivise le premesse innanzi riportate;

Vista la Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014; Visto il Regolamento Regionale n. 18/2013;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001; Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
Per tutto quanto esposto e per i provvedimenti consequenziali da parte degli uffici competenti;

DETERMINA

- di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;
- di escludere il progetto di variante al PRG in SUAP per l'ampliamento di una struttura polifunzionale di officina meccanica e vendita autoveicoli dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di dare atto che il presente provvedimento è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del progetto di variante al PRG in SUAP per l'ampliamento di una struttura polifunzionale di officina meccanica e vendita autoveicoli, fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al PdL in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- di dare atto che il Proponente e/o Autorità procedente non è esonerata dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIAe VAS

Regionale e all'Autorità procedente - Comune di Altamura Servizio Urbanistica e SUAP al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 8 comma 6 della Legge Regionale n. 44/2012 dove è stabilito che "il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".

- dispone di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sull'albo pretorio Comunale;

- di dare atto che i verbali istruttori e le eventuali comunicazioni al r.u.p. sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.

Si da atto che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio Comunale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla pubblicazione dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del 3° Settore:

Sviluppo e Governo del Territorio

Dott. Arch. Giovanni Buonamassa

Redatta da G. Falcicch
